

Cancro del colon-retto e stomia

Una coppia da guardare in faccia

Informazione. Prevenzione. Diagnosi precoce.

Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, *“il cancro del colon-retto è il più frequente nell'apparato gastrointestinale ed è una delle principali cause di morte per tumore. Nella popolazione italiana è il terzo per frequenza nell'uomo, preceduto dai tumori del polmone e della prostata, mentre nella donna si colloca al secondo posto, dopo il cancro al seno”*.

(<https://www.issalute.it/index.php/la-salute-dalla-a-alla-z-menu/t/tumori-del-colon-retto>)

Il rapporto “I numeri del cancro in Italia 2021” di AIOM - Artium, riferisce che nel 2020, in Italia, i nuovi casi stimati di cancro del colon retto sarebbero 43.700 mentre per il 2021 si stimerebbero 21.700 decessi.

Lo stesso rapporto osserva che *“i tumori del colon-retto si riconducono a stili di vita e familiarità. Fattori di rischio sono rappresentati da eccessivo consumo di carni rosse e di insaccati, farine e zuccheri raffinati, sovrappeso e ridotta attività fisica, fumo ed eccesso di alcool. Fattori di protezione sono rappresentati dal consumo di frutta e verdure, carboidrati non raffinati, vitamina D e calcio e dalla somministrazione di antinfiammatori non steroidei per lungo tempo”*.

(C_17_notizie_5681_0_file.pdf (salute.gov.it))

Condizione paradossale

Siamo quindi di fronte ad una condizione particolare. Da una parte, un cancro molto pericoloso e, dall'altra, una malattia contro la quale una corretta prevenzione può fare la differenza. Solo che lo si sappia, però! Ma non si sa.

E questo è dimostrato dalla scarsa adesione al programma di screening messo a disposizione dei cittadini dal Servizio Sanitario. I dati di partecipazione allo screening di ricerca di sangue occulto nelle feci continuano ad essere desolatamente bassi.

C'è di più

Se l'impatto negativo di una diagnosi di cancro sulla qualità di vita della persona è sempre pesante, nel caso del cancro del colon-retto, lo è in modo particolare. Ha conseguenze gravi su

una funzione fisiologica e vitale come è quella della digestione. E ha poi conseguenze sulla fisiologia fecale.

E qui tocchiamo un aspetto della vita dell'uomo su cui incidono diversi fattori. Non solo fisici. Intorno alla funzione fecale, infatti, abbiamo reticenze e pudori. Stiamo parlando di un'area fisica e non solo, coperta da paure, vergogna e tabù. L'impatto sulla dimensione psicologica della vita di chi soffre di questa patologia non è inferiore di quello sulla dimensione fisica.

E poi c'è la stomia

Una possibile conseguenza del cancro del colon-retto è la stomia. Sul sito di A.I.Stom. - Associazione Italiana Stomizzati si legge che *"Gli stomizzati italiani sono l'uno per mille della popolazione. La stragrande maggioranza degli stomizzati (colo/ileo/uro) è composta da persone operate di tumore al colon retto o alla vescica"*.
(http://www.aistom.org/index.php?option=com_content&view=article&id=130&Itemid=136).

È peraltro ragionevole pensare che il dato sia sottostimato e che il numero di persone che devono ricorrere alla stomia sia molto più alto. Tra le stomie, si stima che il 60% siano colostomie, il 25% ileostomie e il 15% urostomie. Sì perché può essere necessario ricorrere a questa soluzione anche per problemi urologici.

"Essere stomizzati - precisa l'Associazione - significa emettere feci o urina in modo incontrollato 24 ore su 24 e vivere con apposite sacche adesive per la raccolta delle feci ed urine, tecnicamente denominate dispositivi medici monouso, senza dei quali, essi, non possono vivere e uscire di casa".

Una condizione che pesa ancora di più sulla qualità della vita dei pazienti e dei loro familiari. Questo vale anche se, negli ultimi decenni, risultano sempre maggiori i casi di stomie temporanee di cui si può fare a meno a seguito di una successiva ricanalizzazione. A questi risultati si sta giungendo grazie ai continui progressi della medicina.

Le stomie temporanee o definitive rimangono comunque una causa di grave disagio. Si può immaginare quanto lo siano poi quando riguardano i bambini. Già perché anche per i bambini può essere necessario ricorrere a questa soluzione.



CANCRO DEL COLON-RETTO E STOMIA - UNA COPPIA DA GUARDARE IN FACCIA

Bisogna dunque guardare in faccia il cancro del colon-retto e, con esso, l'adozione delle stomie. Farlo è necessario per affrontare l'uno e le altre nel modo più efficace.

Soprattutto, può aiutare a capire quanto sia utile la prevenzione. Siamo di fronte ad un tasto dolente. Per esempio, il Servizio Sanitario mette a disposizione della cittadinanza un potente strumento di screening: quello della ricerca del sangue occulto nelle feci. Si tratta di un'attività di screening gratuita, assolutamente non invasiva e di facile esecuzione. Eppure, i dati dimostrano che ancora oggi la percentuale di persone che vi partecipa è molto bassa.

Parlando di prevenzione, ci sono poi diverse scelte negli stili di vita che possono aiutare ad evitare di ammalarsi di questo cancro. E' necessario però conoscerle e capirne l'importanza.

Conoscere quindi per gestire in modo corretto e per prevenire. Anche per favorire la diagnosi precoce. Conoscenza, prevenzione e diagnosi precoce sono gli obiettivi dell'iniziativa **Cancro del colon-retto e stomia - Una coppia da guardare in faccia**, così come lo sono del progetto **Insieme si può. Insieme funziona.**